

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
Il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi **10.**
Arretrato cent. **15.**
In Provincia cent. **15.**

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFE

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

UNA SEDUTA

del Municipio di Roma

Per confortare e consolare viemmaggiormente i nostri buoni lettori i quali hanno la fortuna e la consolazione di essere contribuenti oggi di una grande nazione... per essere domani beati cittadini della sesta parte del mondo, dobbiamo a guisa di parentesi premettere che il municipio di Roma dopo 5 mesi di sforzi inauditi e di enormi fatiche è finalmente giunto a non... costituirsi. Non bisogna però obliare che i 60 felici mortali che salgono e scendono il Campidoglio colla massima facilità, nonostante l'inondazione godono di tutte le loro qualità fisiche, (se non hanno vizi organici sviluppati prima del 20 settembre) mentre poi sono tutti, senza eccezione, in pieno possesso delle loro facoltà intellettuali... pel semplice motivo che nello Stabilimento... alla Longara non vi sono piazze vacanti.

Uno dei fedeli di Vitorchiano... i quali per non perdere la sveltezza del loro antenato oggi sono tutti affetti dalla gotta o dai geloni, spalanca le porte per dar passo ai consiglieri.

Dopo 5 mesi di aspettativa e tre ore di passaggio... il municipio è in numero e la seduta si apre.

DORIA, sindaco, con due ff. uno a destra ed uno a sinistra... come due carabinieri, apre il consiglio con queste precise parole:

Signori dal tetto nato, che qui conveniste per adempire alla santa promessa... di meco dormire eternamente, svegliatevi per un istante e procedete alla nomina della nuova giunta, invocando a tal uopo l'aiuto dello Spirito Santo:

*Veni Creator Spiritus
Mentes tuorum visita
Accende lumen sensibus.*

Il fedele svelto come un capriolo accende i lumi della sala con zolfanelli... infallibili e cinici.

PIANCIANI — Si sospenda quel canto lugubre.

DORIA — Perchè?

PIANCIANI — Perchè lo Spirito Santo non pagando la ricchezza mobile non può essere consigliere comunale, non è elettore nè politico nè amministrativo, per cui non può essere invocato.

DORIA — Protesto, perchè io ho ricevuto la consegna del marchese Cavalletti che occupava questo seggio prima del 20 settembre e lo sappia il signor PIANCIANI, lo sappia il Circolo Romano e il Circolo Bernini...

GORI MAZZOLENI — Domando la parola per una questione personale.

DORIA — Adesso finisco io che sono principe, senatore e prefetto di palazzo, dopo me c'è Massimi, e poi tutti i nobili compreso il così giovane già principe Odescalchi e poi parleranno i mercanti di campagna (con forza) — si lo sappiano tutti i circoli del mondo, a Roma non si è mai aperta una seduta municipale, se prima non si cantava il *Veni Creator*.

PLACIDI (con calma canta da se)

D'uu anno il giro è omai compito
Che a lei mi strinse occulto rito
Che il viver mio seco diviso
Beato riso... d'amor si fè.

Come consigliere della pubblica istruzione, o signori, io propongo l'apertura di una grande scuola per far rifiorire le teorie di Aristotile, e alla barba di Cartesio, di Galileo e di tutti gli innovatori daremo di testo il Pouchet, il Curvier, il Figuiet compreso Buffon.

AMADEI — Domando lo scopo di questa scuola, e gli allievi che la frequenteranno.

PLACIDI — Lo scopo è di poter arrivare un giorno a definire chiaramente la natura dei gamberi d'ogni colore, compresi i rossi come lei, i grigi come me, e i neri come il presidente. Per gli allievi io principerei col pregare i miei onorevoli collega a farsi meco inscrivere nei primi... non fosse altro per dare il buon esempio.

ALATRI e SPADA banchieri — Protestiamo contro la storia naturale — Se si tratta di aprire un corso d'aritmetica, noi sebbene pratici nella moltiplicazione ci... ..

CARPEGNA — Mi oppongo perchè in ogni caso sarebbe meglio che si sviluppassero, le teorie del livello. Io non so persuadermi come essendo consigliere nè più nè meno come Ruspoli, egli debba sempre essere più alto ed io più piccolo...

ODESCALCHI — Col Tempo

DORIA — La finisca con quel suo giornale.

ODESCALCHI (con aria di sussiego) — Lei mi lasci parlare del resto lo metto nella cronaca. — Io volevo dire al mio amabile collega conte Guido Carpegna che se col tempo e colla paglia maturano le nespole, così egli pure, se succede un altro venti settembre, potrà giungere alla nostra altezza.

GORI MAZZOLENI (si aggiusta la cravatta, si liscia la barba e fa avanzare i polsini, si vedono due bottoni grossi... coll'effigie di Rattazzi) — Non dico per dire, ma dirò sinceramente come presidente del circolo Bernini, membro di 19 società intiere per asciugare le paludi e gli stagni, e di una mezza per il carbon fossile ultimo stato dei soci del mio circolo, come dico ripeto che i mercanti di campagna possono mi-

surarsi per solidità coi principi, mentre se volessero possono diventar nobili — e nobili di corte — *exempli gratia* Calabrini olim Cantaldi... mercante come sopra. La società subisce oggi una metamorfosi... ..

AMADEI (interrompendo) — Stia zitto quella è la teoria di Rattazzi.

PANTALONI — Signori favoriscano di prestarmi ascolto. Io ho fatto l'Italia, non è necessario che vi parli dei miei viaggi scientifici nella Stiria... dove ho incontrato Napoleone III e Cavour che facevano la birra.

IL FEDELE (sottovoce) Quella di Napoleone doveva essere amara.

PANTALONI — E fu allora che abbiamo combinato di salvare la nostra penisola.

Il piè ramingo ed esule
Ad ogni terra io mossi
Ogni pensiero, ogni animo
Con la mia voce scossi
Ma con questa fronte impavida
E questo crin canuto
Pregar dovetti ognor...
Ma... son commendator.

MASSIMO (duca) — Siccome io sono incerto... proporei di sospendere.

PANTALONI — Sospendere dicesti? Questa è la mia partita, ieri l'altro ho fatto cambiare le canne ai lavativi di S. Spirito col dovuto permesso e se lo credete io vi applicherò non un lavativo, ma un genere di sospensori di mia particolare invenzione, certo d'incontrare non colla vostra approvazione quella dell'onorevole proponente Duca Massimo che ne deve avere immenso bisogno.

DORIA, presidente (alzandosi) — Uno dei sospensori lo piglio anch'io... Badi però neh Pantaloni? che sia solido perchè voglio trasmetterlo ai miei successori e me lo mandi a casa, palazzo Doria Pamphili sol Corso, avete una sala del trono... colla statua di Pio IX inamovibile, quantunque la dachessa di Rignano, mia figlia, dica che sarebbe meglio metterlo nella galleria... dei quadri... antichi.

Signori la seduta è sciolta e sarà ripresa... quando ci pare. A mezzogiorno preciso, sortendo recitano l'Angelus Domini... a volontà.

A due a due come i frati minori vanno per via, i 60 mortali felici sortono dall'aula magna discorrendo placidamente degli interessi dei loro amministratori. Baccelli domanda a Ruspoli se le bibite della Camera sono dolci. L'ultimo a scappare dalla sala è il consigliere Gatti. Passato l'onorevole Gatti il fedele chiude la porta esclamando: è una vera gabbia di matti.

Lo stenografo sottoscritto dichiara che non tralascierà di dare ai suoi lettori i resoconti delle sedute più interessanti... come questa. LUI



S. PIETRO - Cosa vuoi..... ragazzo mio?

PIO IX (piangendo) M'hanno rubato la tua corona!

S. PIETRO (stupito) La mia corona? Ma se io non ne ho avute mai!

I FATTI DEL GESÙ

Un terribile attentato, mostruoso, inaudito, di cui la fama infame percorrerà il giro del globo e non si fermerà che alla sesta parte del mondo (la cattolicità) avveniva ieri mattina al Gesù. Si tentava di arrestare... S. Ignazio, così dirà quel somaro dell'*Osservatore*. Che l'*Osservatore* ne dica di quelle grosse *transeat*, ma che i giornali seri come la *Capitale* esagerino i fatti a quel modo bisogna convenire che il mestiere del giornalista è diventato per certuni un ciarlatanismo.

La *Capitale* avrebbe dovuto scrivere:

Alle 11 Sonzogno faceva colazione al Falcone.

Alle 12 Sonzogno entrava nella sua tipografia.

Alle 1 Sonzogno andava in cantina.

Alle 1 e 5 minuti Sonzogno era al primo piano e dietro il paravento del letto.

Alle 2 Sonzogno era in istato... d'assedio.

Alle 3 Sonzogno sortiva dal *cabinet* e scriveva i fatti del Gesù.

Come si compendiano i fatti del Gesù?

Quattro parole. Giovedì nell'uscire dal Gesù alcuni reazionari insultarono il signor Santini, tenente nazionale, e lo percossero perchè erano 50 contro due. Venerdì alcuni amici di Santini volevano far pace e patta.

La questura aveva preso le dovute disposizioni e senza far schierare 4 reggimenti, come vorrebbero i cronisti della *Libertà*, per non dare tanta importanza ad una sciocchezza, si trovarono sul posto pel buon ordine.

I soliti reazionari tronfi e prepotenti sortono di chiesa ed i 4 amici del Santini fischiano; gli altri alzano il bastone e questi picchiano — fu un baleno, un attimo, perchè la forza e la truppa intervenendo sedarono subito il tumulto e prevennero le tristi conseguenze. Mah si è caricato, si tirarono i cordoni, il tumulto durò tre o quattro ore? si risponde.

Non è vero — è la confusione che durò due ore perchè intimorite le persone bisognava mandarle a casa, e poi colla folla e con un po' d'agitazione è naturale che passa del tempo — a me è successo d'impiegare un'ora prima di svigaarmela da una popolazione che ammirava una scimmia a far dei giuochetti. Andiamo ai fatti. Morti, feriti quanti?

Un frate ha perduto la corona che era mal attaccata, un crociato dalla paura ha gettato via la croce di padre Vannutelli ed un ciociaro ha perso il nastro al cappello. E con tutto ciò c'è da fare tanto strepito, tanto baccano da segnare nei giornali la situazione ad ore come se Roma fosse in istato d'assedio?

Quattro legnate, due cazzotti ecco tutto; 19 arresti fra i liberali e reazionari che gridavano di più e così finì. Ma siccome i giornali seri non sanno come riempire le colonne, così sono obbligati a far lavorare l'immaginazione e Sonzogno per di più... il termometro.

La *Libertà* accusa la questura e biasima quei quattro giovanotti — Dissente — La questura non poteva ricorrere a mezzi straordinari. Dimentica il signor Arbib che siamo a Roma, e che Roma è la capitale di una nazione costituzionale? Anzi dirò che la questura ha perfino commesso atti arbitrari e degli arresti per troppo zelo, imperocchè sarà costretta dopo 24 ore a rilasciare in libertà quei giovanotti del partito liberale che non s'opposero alle misure dell'autorità come i reazionari.

Dunque il torto di chi è? Del ministero dei lavativi che dovrebbe finirla. — A Napoli i camorristi si mandarono in galera — perchè questi faziosi, oziosi, vagabondi, prodi vigliacchi mantenuti dal Vaticano per fare i reazionari non li manda a domicilio coatto per un po' di tempo?

Riconoscono l'Italia questi più che camorristi? No, ma riconoscono la Sardegna. Dunque li mandino là... in quel paese da loro riconosciuto... e dopo un po' di tempo sarà finita. Del resto finché a Roma Pancaldi e tutti i sicari del Beato sfidano questo popolo da loro oppresso, quattro legnate sono inevitabili come guarentigie e così sia.

LUI.

Guardia Nazionale

Ufficiali sott'ufficiali e militi

Domenica si giura al Maccaro... Vedremo se tutti gli artisti verranno in scena.

Don Pirlone figlio è incaricato di notare gli assenti.

Non valgono le scuse di essere ammalato. I degenti gravi avvertano lo stato maggiore, che spiegando il volo sulle ali dei bucefali li andrà a prendere por-

tandoli e riportandoli sani e salvi senza lasciarli toccare dai 20 medici... del resto cesserebbe la responsabilità.

Insomma figuratevi che il Maccaro sia il fiume Giordano... Chi s'accosta al battesimo sarà... cristiano. Chi non verrà a ricevere le acque sante... sarà marcato a caratteri cubitali nella nota degli infedeli.

La parte di Pietro l'Eremita sarà sostenuta dal venerabile Tittoni.

Coloro i quali non avessero ancor l'uniforme devono venire ugualmente senza soggezione, perchè non si tratta di una operazione superficiale, ma piuttosto di un'atto morale, di una dichiarazione dove l'abito non c'entra, ma c'entra l'anima e il cuore, ed in questi tempi perversi, in cui pur troppo la fede e la religione subiscono una crisi, abbiamo precisamente bisogno di vedere coloro... che non si sono lasciati traviare dagli usurpatori... della buona fede, dell'intelligenza, dell'animo e della coscienza.

Il venerabile Tittoni rivolgendosi ai battezzati dirà: *Venite filii patrie nostrae ad gaudendum regnum nostrae libertatis*, e Don Pirlone volgendosi ai reprobri... assenti dirà: *Ite o maledicti patrie nostrae, ite in Sardiniam, vel fugite in antrum Vaticanum.*

Per *Dominum nostrum*, etc., — questo sarà recitato dal

caporale di cucina

LUI.

Post scriptum. — Raccomandiamo al maggiore incaricato alla barba del capo di stato maggiore e compagni, di prendere le dovute disposizioni perchè questa funzione si possa fare colla maggiore sollecitudine possibile. Comprendiamo benissimo che ci vuol tempo, ma disponendo antecedentemente tutte le parti anche minime, la macchina non subisce ritardi e i lettori non s'impazientano.

Che anzi perchè l'operazione proceda più sollecita e non vi siano incagli, si faccia tirare un cordone di sentinelle che circoscriva il terreno ove si devono eseguire le evoluzioni, poichè il rispettabile pubblico per vedere non ha bisogno davvero di andare fra le file... o fra le sezioni.

Chi ne volesse di più, si provveda di binocolo dall'ottico meccanico Suscipi... che ne ha dei buoni. Basta dire che è un nostro abbuonato.

Dimostrazioni al Papa

Son sempre nuove prove di attaccamento che dobbiamo registrare e realmente ci riempie l'anima di vera gioia nel vedere come in tutte le classi della società di tutti i paesi e di tutte le parti del mondo ad ogni momento sorgano novelle piante... di spargi. Sfido io, siamo nella stagione!

Sua Santità aveva appena congedata la squadra dei *candidi negri* che studiano nel Collegio Asiatico, capitana da quel prete moro grosso e grasso, che mi somiglia un tasso... ogniqualvolta che lo vedo — quando, come dico, fu presentata a Sua Santità una squadra di candide vergini dell'istituto delle *sordomute*, erano circa 40 queste fanciulle innocenti (ci credo) che ebbero la fortuna di essere ammesse all'udienza.

Non appena comparve il Papa la più muta gli recitò un eloquentissimo indirizzo che ci rincesce vivamente di non poter pubblicare per la sua lunghezza. Basti dire che in certi punti fu inarrivabile e quasi quasi... *incomprensibile*.

Finita la rispettosa orazione, si passò al bacio del solito affare... dopo del che Sua Santità chiamata in disparte la più sorda, che per *combinazione* era anche la più bella, la ringrazia con paterno affetto di questa prova di devozione e la incaricò di renderne partecipe tutte le sue compagne. Ma le compagne sordo-mute avevano già tutto compreso sebbene Sua Santità non parlasse ad alta voce... per non interrompere l'azione degli organi interni che in quel momento funzionavano a tutta macchina per la digestione di alcuni ravanelli che il marchese Spagna maggiordomo procura sempre di far preparare pel *dejeuner*. È da notarsi che in questi ultimi tempi Sua Santità gradisce molto la verdura e specialmente i ravanelli con olio e pepe e le cocuzze al burro, ciò che prova come nel dolore e nella sua prigionia l'appetito, grazie a Dio, non gli è venuto meno. Noi glielo auguriamo sempre così, finché Iddio si compiaccia nella sua misericordia chiamarlo a godere il premio della *vitam sempiternam. Amen* e così sia,

La Frusta

Domani l'ameno giornale che si stampa per eccitare gli ultimi sorrisi di Sua Santità rappresenta i giornalisti italiani di Roma in abito di somari che sognano la crociata. Come siamo potuti penetrare nelle fucine della *Frusta*, ci siamo altresì infiltrati nel

gabinetto dell'*Osservatore* ed abbiamo visto una querela diretta a monsignor Randi contro la *Frusta*, accusandola di essersi servita di una figura (il somaro) che il marchese dichiara di sua esclusiva proprietà.

Sappiamo di certo che l'avvocato *Gui solito difensore* dei nostri neri collegarà a risolvere la *Frusta* provando chiaramente che prima del 20 settembre è vero che l'unico somaro era di proprietà dell'*Osservatore*, ma che dopo quell'epoca fatale il titolo e la figura di ciuccio sono passati in comunione coi giornali che difendono il somararo.

La causa deve essere interessante, e noi speriamo che il tribunale accoglierà la *coda*... della difesa dell'avvocato Gui.

Un Redattore della Frusta

Mi scrivono:

« Tale Lucia vedova Camponeschi da Morlupo per una certa somma fece procedere all'esecuzione su di una botte piena di vino ed altre vuote di proprietà di certo Vittore Illomei di Castelnuovo di Porto; il tutto fu consegnato al pubblico depositario C... il quale cessando da quell'ufficio consegnò fra gli altri oggetti le botti dell'Illomei al suo successore certo GINNESIO ANTONINI oggi redattore della *Frusta*.

L'Antonini o per bisogno o per birbanteria (molto più facile) *vendette tutte le botti* che riteneva in deposito.

Si è sporta querela criminale di truffa avanti la giurisdizione di Castelnuovo di Porto e mentre si sta istrinando il processo si attende (se non fu già spiccato) l'ordine d'arresto contro il *truffatore*.

Io giro questa cambiale al cav. Marini, collaboratore e socio dell'Antonini perchè abbia tempo di far scappare l'amico in pericolo al Vaticano... ultimo... *refugium peccatorum... ora pro nobis*.

LE POSTE

Abbiamo visto i fattorini della posta col musetto lunghetto per l'articolo da noi scritto nel numero passato.

Il punto principale che li ha toccati (dicono loro) si è che invece di 100 lire non ne hanno che sessanta di paga. E poi adagio, da queste sessanta bisogna togliere 10 lire al mese per la massa vestiario, 5 lire pel calzolaio, per cui restiamo a 45 lire; pagate la pignore e pensate al mantenimento, il resto... va in tanto sciampagna.

Magari, esclamavano; avessimo cento lire!

Se le cose stanno come dicono loro, mi rincesce perchè un portalelettere dovrebbe avere almeno 75 fr. al mese ed io credo che l'amministrazione delle poste vi guadagnerebbe.

Ciò non toglie però che quando si copre un posto di fiducia, o tanto o poco compensato, bisogna adempiere scrupolosamente ai propri doveri. Una trascuratezza generale c'è innegabilmente, e il pubblico che paga ha diritto che il servizio proceda in modo regolare. Speriamo che questa toccatina di nitrato d'argento... reprimerà un tantino quella *congiuntivite granulosa* che minacciava di passare allo stato cronico. Del resto se la direzione delle poste e ragazzi me li manda a scuola e me li cambia con qualche uomo, ai quali sarebbe logico aumentare un pochetto il soldo, noi avremo anche a Roma un servizio postale non secondo a quello delle altre città.

Quod est... in votis.

Ultimo Decreto.

Visto lo stato atmosferico del comando generale della guardia nazionale abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il generale della guardia nazionale sarà... don Ignazio Boncompagni dei principi di Piombino... poichè così vuole il biondo *Tevere*... giornale che non minaccia alcuna inondazione.

Art. 2.

Il capo di stato maggiore sarà il signor Vincenzo Maggiorani deputato *in erba*, direttore in 1° del *Tevere*.

Art. 3.

Il sotto capo di stato maggiore sarà l'avvocato Federico Pugno, direttore in 2° del *Tevere*.

Art. 4.

Il nuovo stato maggiore generale sarà scelto nel personale di redazione, amministrazione e distribuzione del *Tevere*. I piccoli della tipografia del *Tevere* saranno aiutanti di campo.

Art. 5.

Siccome manca un *cornio* nella musica della guardia nazionale, anche per questo sarà data la preferenza al *Tevere* in complesso.

Noblesse oblige... e la patria non è più in pericolo.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 21.